

Miriam Rigamonti nel nome di Scriabin

Pubblicato: Martedì 14 Febbraio 2012



Potrebbe bastare quella sonata n. 2, in sol diesis minore op. 19, di **Alexander Scriabin** per trascinare il pubblico al concerto di **Miriam Rigamonti**. Pianista invitata **giovedì 16 febbraio**, alle 21 (biglietto a euro 7; euro 5 per studenti, over 60 e soci Endas) nella Sala Montanari – in via dei Bersaglieri n. 1 – **dall’Endas di Varese per la rassegna “Giovani talenti alla ribalta”**. Pianista che si metterà a nudo nell’intervista che **Luca Segalla** condurrà, dalle ore 20, per dare una chiave di lettura ad un programma che Miriam ha voluto tanto diverso e tanto impegnativo. Per l’appunto, la “seconda” di Scriabin: **cinque anni per scriverla** e due movimenti nei quali lo stile di Chopin (il romanticismo sfrenato imbevuto anche di filosofia e un senso cosmico del vivere) impattano con il tocco tipico dell’Impressionismo. Dunque, musica di particolare sostanza e di difficile controllo. Pronta ad inabissarsi tra le dita per poi sconvolgere gli equilibri del pianista. Che pretende, che usura e che non accetta debolezze. **Musica per mani grandi**. È questo il motivo che rende interessante l’incontro con la Rigamonti: **ventenne di Erba, terza classificata al Premio Venezia nel novembre 2011, allieva al Mozarteum di Salisburgo** e ai corsi di alto perfezionamento di **Roberto Plano**. Già al fianco di Konstantin **Bogino**, Benedetto **Lupo**, Anna Maria Cigoli, Nelson **Delle Vigne** per andare a fondo nei segreti delle partiture. I successi ottenuti in tanti concorsi pianistici internazionali, dicono che Miriam vuole crescere. E giovedì lo fa con la sonata n. 12 in la bemolle maggiore op. 26 di Ludwig van Beethoven, l’Improviso op. 142 n. 3 di Franz Schubert e, di Fryderyk Chopin, la Barcarolle op. 60 e la Fantasia op. 49. Ma a fare la differenza saranno quegli undici, interminabili minuti della “seconda” di Scriabin.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it